MEDIUM SILENTIUM

NEL SILENZIO DELL'ABISSO
MAGGIO 1978 - Anno IX - N° 5

A. LOUF : INSEGNACI A PREGARE
Ed. Marietti - Anno 1975

+ La meditazione della Parola di Dio e il silenzio sono inseparabilmente legati. Infatti il Verbo procede dal profondo silenzio della SS.Trinità, della "Trinità amica del silenzio". Una sola parola era sufficiente per rivelarci il segreto della vita divina. Nel Mistero del Natale,commemoriamo il silenzio del Verbo fatto carne,che fino davanti a Pilato ha fatto mostra di silenzio. Anche sulla croce Gesù non ha aperto bocca che per compiere la Scrittura. "Nulla ci porta con tanta forza e tanta autorità al silenzio, nulla trattiene meglio nel timore la lingua intemperante, nulla domina tanto le tempeste della parola che la Parola di Dio silenziosa fra gli uomini".

+ "Vorrei amare così profondamente le parole che ciascuna divenga per me una preghiera". (Pierre Emmanuel).

+ Ogni parola di Dio non potrà essere totalmente compresa che nella pienezza dei tempi. Non cessa mai di accompagnare l'Amore di Dio per il mondo e di completarlo sempre di nuovo. E' per questo che il senso della Parola di Dio non può essere stabilito una volta per tutte. Questa parola è piena di vita e genera la vita in chi l'ascolta. Nella sua parola Dio è costantemente in atto di creare. In ogni liturgia costruisce la sua Chiesa convocata attorno alla Parola.

+ "Un fratello che faceva vita eremitica nel deserto deserto della Tebaide ebbe un giorno questa idea: che bene fai tu come eremita? Tu non porti

alcun frutto. Alzati, va' in un monastero ove i monaci vivono insieme;là porterai frutto. Egli dunque si alzò e andò a trovare l'abate Pafnuzio per comunicargli la sua idea. Il vegliardo gli disse: "Ritorna nella tua cella e resta là. Recita le tue preghiere tutte le mattine, tutte le sere ed ogni notte. Se hai fame,mangia,se hai sete, bevi;se hai sonno,dormi. Ma resta nella solitudine e non seguire questa tua idea". Allora il fratello si recò anche presso l'abate Giovanni e gli riferì il consiglio dell'abate Pafnuzio. Ma l'abate Giovanni gli rispose: "Tu puoi anche lasciare queste tue preghiere. Non dirne più alcuna;ma resta solamente nella tua cella". Altrove si trova un'espressione anche più energica. "Persevera nella tua cella e la cella t'insegnerà tutto".

+ Là dove è presente Gesù coincidono bene paradiso celeste e paradiso terrestre.

+ A una preghiera vera non si può mai rinproverare di essere fuori della vita o di perdersi nell'irreale. Un'anima di preghiera; è nel senso più letterale, l'anima del mondo. Più vive esclusivamente dello Spirito di Dio, tanto più intensamente vive per il mondo e per il mondo.

+ La Chiesa qui in terra;col suo altare e il suo battesimo,non genera che bambini.Bevolo latte finchè non si sono divezzati. Quando sono abbastanza grandi, fanno del loro corpo un tempio e del loro cuore un altare.
Nessuno può arrivare a questa silenziosa liturgia del cuore se prima non ha partecipato alla liturgia visibile nella chiesa. Ma colui che un giorno ha potuto entrare nel santuario del suo cuore, sa per esperienza che egli percepisce già un riflesso della liturgia che Gesù stesso presiede nel cielo. Il cuore in sintonia con il cielo.

Così scrive Isacco il Siro: "Affrettati di entrare nella camera nuziale del tuo cuore. Sa troverai la camera nuziale del cielo. Queste due camere infatti non sono che una e attraverso la loro unica porta il tuo sguardo può penetrare nell'una e nell'altra. Infatti la scala che sale al Regno è nascosta nel più profondo del tuo cuore".

+ Colui che celebra tutto solo nel cuore del deserto è un'assemblea numerosa.
Se due si uniscono per celebrare in mezzo alle rupi, migliaia, decine di migliaia sono là presenti.
Se ce ne sono tre che si raccolgono insieme, un quarto è in mezzo a loro. Se ce ne sono sei o sette, dodicimila migliaia sono insieme radunati.
Se si mettono in fila, riempiono il firmamento di preghiera. Sono crocifissi sulla roccia, e segnati da una croce di luce?
La Chiesa è fondata. Sono riuniti? Lo Spirito scende sù di essi. E quando terminano la loro preghiera, il Signore si alza e serve i suoi servitori. (Sant'Efrem)

+ Anche se solitario e nascosto, l'uomo che prega non è mai solo.
"Là dove uno è completamente solo, là ci sono anch'io". Dio ha trovato uno spAzio sulla terra dove può essere lui stesso, dove divertirsi giocando con un figlio dell'uomo.

+ SCRIVE TEILHARD DE CHARDIN :
"Vogliamo che si accresca attorno a noi un ambiente divino? Accogliamo e nutriamo gelosamente ogni forza d'unione, di affetto, di orazione, che la grazia ci offre. Per il solo fatto che aumenterà la nostra trasparenza, la luce divina che non cessa di far pressione su di noi, farà maggiormente irruzione." In un altro testo egli descrive così l'uomo di preghiera: "Forse, vedendolo immobile, crocifisso o orante, alcuni penseranno che la sua attività si sia assopita, o che egli abbia abbandonato la terra...

Errore! Nulla vive e agisce più intensamente al mondo che il Pensiero e la Preghiera, sospesi come una luce impassibile tra l'universo e Dio. Attraverso la loro serena trasparenza, l'onda creatrice si frange, carica di virtù naturali e di grazia. Che cos'è mai d'altro la Vergine Maria?".

+ "Ogni volta che tendo le braccia verso Dio per pregare, ho l'impressione di abbracciare nello stesso tempo il mondo intero".

+ Ecco come sant'Efrem parla della preghiera dei solitari: Sono stati ordinati sacerdoti di misteri nascosti, cancellano le nostre debolezze. Nascostamente pregano per i nostri peccati e stanno in preghiera, implorando per le nostre follie... Le montagne sono divenute delle fiaccole, la gente si incammina verso di esse. Là dove c'è uno di loro, coloro che gli sono vicino sono riconciliati. Sono delle fortezze nel deserto, grazie a loro abbiamo la pace. Eccoci ricondotti al sacerdozio della preghiera. Se la preghiera è un culto interiore e una liturgia del cuore, con un altare invisibile e un sacrificio segreto, ogni uomo che prega è il tempio della sua preghiera, il sacerdote del suo olocausto interiore.

+ Appena avrai scoperto nel campo del tuo cuore il tesoro della preghiera, andrai pieno di gioia a vendere tutto ciò che possiedi per acquistare questo tesoro.

+ "Non si impara a vedere. Si vede per natura. Così è per la preghiera. La "bella preghiera", non si impara dagli altri. Ha in se stessa il suo maestro.
Dio fa il dono della preghiera a colui che prega".

+